



SOFIA — Uilitza 11 Avgust, 6,

13 novembre 1931

VISITATIO APOSTOLICA

IN BULGARIA

АПОСТОЛИЧЕСКО ПОСЕЩЕНИЕ
ВЪ БЪЛГАРИЯ

Rev.mo e caro Padre,

(ZAMBELLI)

Ho ricevuto il suo bel volume che illustra i 4 secoli di storia gloriosa della Congregazione dei PP. Somaschi. Amo assai queste pubblicazioni in cui è dato scorgere la mente e il cuore di quelle tradizioni che tanto onorano la Chiesa del Signore.

Per me poi, Bergamasco puro sangue, il suo volume è particolarmente caro perchè mi riconduce a quel luogo benedetto a cui si congiungono i ricordi più cari e più lontani della mia infanzia. Riandando la mia vita la memoria non va più in là di un piccolo pellegrinaggio che io feci su un carrettino campestre a 5 anni con mio padre con mia madre e con le mie prime sorelle. Oh! le impressioni di quella giornata di ottobre, credo, del 1885 o 86! Dalla mia parrocchia a Somasca ci sono 9 o 10 chilometri in tutto. Per me ogni cosa era nuova; e fù veramente a Somasca che ebbi la prima idea della vita di un santo.

Tornai lassù tante volte; l'ultima or sono 10 anni ad accompagnarvi il nuovo Card. Laurenti. Anche lontano da Somasca rimasi familiare alla Congregazione pur seguendo la spiritualmente piuttosto che nel contatto con le persone; e rammento il nostro buono e caro Mons. Bugarini che mi parlava tanto dei Ciechi di S. Alessio, di lei Rev.mo Padre, che egli così cordialmente stimava.

L'incontro che avemmo la fine di ottobre nella sacra penombra della bella chiesa dell'Aventino e l'amabilità che ella mi usò in quella circostanza mi sono rimasti come viatico nel mio ritorno a Sofia; e di quà amo ringraziarla ben contento se da questa conoscenza personale che noi abbiamo fatto l'uno dell'altro ne verrà qualche bene, da mia parte a lei ed alla sua Congregazione; dalla sua a me ed alle cose mie.

Come ho ben scorto leggendo tempo fa il suo bel libro " Il Culto di Dante fra i Padri Somaschi " il Signore si è compiaciuto versare nell'anima di lei compiutamente i suoi doni. Come riveggo ora nei due fascicoli aggiunti all'ultimo regalo, la finezza del gusto letterario e lo slancio schietto della poesia, si disponano in lei all'esercizio della carità sacerdotale. ~~Serietamente~~ } S^{anti} mi paiono più belli allorchè li veggio circondati di un po' di poesia.

Questa è luce di cielo, è preannunzio della visione della faccia del Signore che veramente anche nelle tribolazioni e soprattutto nelle preoccupazioni e nelle pene, è la delizia dei Santi suoi.

Rev.mo e caro Padre, ~~xxxxxx~~ ^{Am} ~~xxxxxx~~. Noi siamo quasi coetanei. Proseguiamo con coraggio e, direi, psallentes in unum il nostro cammino, secondo le varie disposizioni della Provvidenza a nostro riguardo. Laetari et benefacere. Che magnifica sintesi della vita di apostolato!

La salute di cuore, Rev.mo Padre, augurandole tutte le benedizioni della terra e del cielo. Preghi per me

affetto suo nel Signore

*A. Ingele Guis. Roncelli
Doni F. S. Terenzi
A. Ingele*